

alcune cose, come apar in la deposition, qual manda inclusa. Et che presto li manderà uno altro messo con altre nove de importantia. Scrive come esso Podestà et il signor Malatesta serisseno a Milan al marchexe dil Guasto, dolendosi de li danni fatti su quel territorio per quelli di Vaylā etc. Et che nostri non fa cussi a li soi. Et manda la copia di la lettera. Et qual Marchexe risponde che li castigará; ma non dice voler far satisfar li danni. Et manda la ditta lettera.

374\*

*A dì 28 Dezembrio 1525.*

Riporta Gabriel, di la compagnia dil strenuo capitano domino Alessandro Marzello, che a dì 27 la matina zonse in Milano, et menò el cavallo havea lassato in Crema el messo de lo Abatis, che è venuto a Vostra Sublimità. El qual Abatis li ha ditto che 'l me dica haveva 3500 taliani al suo comando, et che tornato el suo messo da Venetia *cum* resolutione, darà Alexandria a la Vostra Signoria. *Item*, che il signor Galeazzo li ha fatto intendere, che tra la Cesarea Maestà et il re di Franza conclusion alcuna non è fatta. *Item*, che de le nozze dil Barbon in la sorella di la Cesarea Maesta non è fatto niente. *Item*, li ha ditto che di hora in hora aspectava avisi di Franza, dil calar di le zente, et che subito ne darà avixo. *Item* li ha ditto, che la Santità del Pontefice ha fatto accordo con Cesare per do mexi, el qual accordo ha fatto aziò che non mandi zente in Italia. *Item*, dice che 'l ducha Maximiliano è andato in sguizari. *Item*, li ha ditto che il signor Antonio da Leva sta molto grave, et la fistola che l'ha nel fianco molto li penetra. *Item*, che a dì 26 spagnoli assaltarono it suo capitano domandandoli danari; el qual fuzite nel campaniel de le Gratie. *Item*, dice che quelli dil castello enseteno a 25 et 26, et forno a le man con lauzinech et spagnoli. Et che lui, essendo in caxa dil signor Antonio da Leva, se diceva esserne stà morti più de 200. Et afferma lui haver visto bona quantità de ditti morti. Et che se diceva quelli dil castello eridava: «*Franza, et Marco*». *Item*, dice haver visto una trinza principiata più sotto il castello de l'altra per li cesarei. *Item*, dice che in caxa dil ditto signor Antonio quelli soldati parlavano fra loro, se il populo de Milano ha vesse qualche dimostration da venetiani, over de altri, saressimo tali tutti a pezi. *Item* dice, che l'Abatis li ha ditto che li cesarei fanno grande instanza al populo de Milano, che li debbano zurar fideltà. El qual li ha risposto che dovendo zurar fe-

deltà, voleno i danari de i taioni, che hanno dato al tempo del Ducha per pagar lo exercito yspano, et che se debbano levar de tuto el paese tutto lo exercito, et che non possino più venir alozar sul paese, et che fazano che li mercadanti se pagino sopra li dacii de li ducati 40 milia.

Riporta uno altro mio, che in Lodi attendono a lavorar *cum* diligentia, et fanno portar victuarie dentro. *Item*, è levata una bandiera da Vaylat et andata alla volta del cremonese, et che se diceva una altra se doveva levar.

Zuan Piero da Rivollo da Vidolasco riporta che heri sera, che fo a dì 27, essendo in Mozanega, l'aldite dir a un spagnolo vestito di veluto, che parlava con un Zuan Piero Conze da Mozanega, dicendoli: « Saperesti ben andar a la volta de Sonzin, et voltarse poi verso Lodi? » perchè voleno far un butin sul cremaseo, et poi andar in Lodi. El qual li rispose esser vecchio, et non poter. Per tal via bisogneria un zovene. Et che tra lor spagnoli parlavano tuor tutti cari che poteva, et tuor le victuarie di la Geradada et condurle in Lodi, et tra loro dicevano el nostro reduto bisogna che 'l sia a Lodi e Pavia.

*Da Brexa, di sier Nicolò Tiepolo el dotor podestà, et sier Piero Mocenigo capitano, di 28, hore 8. Come, havendo hauto una lettera copiosa de Milan di nove la mandano; la qual per esser cose haute zà, non fo compita di lezer.*

Fu tolto il scurtinio di tre Savii dil Conseio in luogo di sier Luca Trun, sier Piero Lando et sier Hironimo da ca' da Pexaro, che compieno, et si fa con pena con boletini. El qual scurtinio sarà qui avanti posto. Fu *etiam* tolto per polize il scurtinio di tre Savii di terra ferma, in loco di sier Zacaria Bembo, sier Zuan Nadal Salamon, et sier Michiel Morexini che compieno. Tolti numero . . . et io Marin Sanudo fui tolto da uno che non voleva per modo alcun esser nominato, però che chi non parla in Pregadi non roman, poi li vecchi non mi voleno.

216.

*Scurtinio di tre Savii dil Conseio:* 375\*

† Sier Lorenzo Loredan procurator,	
fo Savio dil Conseio, qu. Sere-	
nissimo . . . . .	121. 98
Sier Alvixe Pixani procurator, fo Sa-	
vio dil Conseio . . . . .	104.118